



Raccomandazione del CCA sulla valutazione della politica comune della pesca

CCA 2025-04

Maggio 2025



Il Consiglio consultivo per l'acquacoltura (CCA) esprime la propria riconoscenza per il supporto fornito dai finanziamenti dell'UE





Indice

Indice	2
I. Contesto	3
II. Motivazione.....	3
III. Raccomandazioni.....	6

I. Contesto

Il Consiglio consultivo per l'acquacoltura (CAA) accoglie positivamente la valutazione sulla politica comune della pesca.

Con preoccupazione, il CCA constata che il sondaggio¹ e l'annuncio della Commissione nella sezione News² in merito alla consultazione pubblica sul Regolamento relativo alla politica comune della pesca si riferiscono solo alla pesca e non all'acquacoltura.

La valutazione si basa, tra l'altro, sul pacchetto pesca e oceani adottato a febbraio 2023. Il pacchetto mira a migliorare la sostenibilità e la resilienza del settore della pesca e dell'acquacoltura dell'UE. Il pacchetto comprende quattro elementi:

1. Comunicazione sulla transizione energetica del settore della pesca e dell'acquacoltura dell'UE
2. Piano d'azione per proteggere e ripristinare gli ecosistemi marini per una pesca sostenibile e resiliente
3. Comunicazione sulla politica comune della pesca, oggi e domani
4. Relazione sull'organizzazione comune dei mercati dei prodotti della pesca e dell'acquacoltura.

II. Motivazione

Comunicazione sulla transizione energetica del settore della pesca e dell'acquacoltura dell'UE

La Comunicazione sulla transizione energetica presenta un quadro di riferimento per la transizione energetica nel settore della pesca e dell'acquacoltura. In base alla Comunicazione, l'intensità energetica del settore, la sua dipendenza dai combustibili fossili e l'ambizione dell'Unione di raggiungere la neutralità climatica entro il 2050 dimostrano la necessità di ridurre la dipendenza dai combustibili fossili e di passare quanto prima a fonti rinnovabili e a basse emissioni di carbonio.

La Comunicazione non considera in modo adeguato le differenze tra pesca e acquacoltura.

Il consumo di carburante nell'acquacoltura marina e in acqua dolce è marginale. Un'analisi della ripartizione dei costi mostra che l'energia rappresenta solo il 2% dei costi totali dell'acquacoltura marina³ e nella maggior parte dei casi dell'acquacoltura in acqua dolce è trascurabile. Le emissioni di gas a effetto serra derivanti dall'elettricità utilizzata nelle imprese di acquacoltura a terra dipendono

¹https://ec.europa.eu/eusurvey/runner/CFP_Regulation_Evaluation

² https://oceans-and-fisheries.ec.europa.eu/news/commission-opens-public-consultation-common-fisheries-policy-regulation-2025-01-27_en

³ Economic report on the EU aquaculture, STECF 22-17 (Relazione economica del settore dell'acquacoltura dell'UE, CSTEP 22-17)

dalla transizione degli Stati membri verso le fonti di energia rinnovabili e dalle iniziative di ottimizzazione energetica a livello di azienda.

I mangimi rappresentano il 23-60% dei costi di produzione nella piscicoltura⁴ e i mangimi sono la causa principale delle emissioni di gas a effetto serra.

- Il CCA sostiene che la Comunicazione sia sbilanciata verso la pesca, in quanto esclude la causa principale dei costi e delle emissioni di gas a effetto serra dell'acquacoltura.

Piano d'azione per proteggere e ripristinare gli ecosistemi marini per una pesca sostenibile e resiliente

Il piano d'azione considera solo la pesca.

Comunicazione sulla politica comune della pesca, oggi e domani

In sostanza, la Comunicazione fa riferimento a quattro documenti di orientamento della Commissione sull'acquacoltura (buone pratiche amministrative e normative, accesso allo spazio, prestazioni ambientali e mitigazione del clima) e conclude che la riforma della Politica Comune della Pesca (PCP) del 2013, unita ai finanziamenti dell'UE, *"ha permesso di progredire in termini di sostenibilità e competitività di questo importante settore"*.

- Il CCA non condivide la conclusione e fa riferimento, tra l'altro, alla relazione della Corte dei conti europea.⁵
- Il CCA ritiene che la Comunicazione non presenti adeguatamente la situazione attuale dell'acquacoltura dell'UE.
- Il CCA si rammarica del fatto che la Comunicazione non tenga conto delle raccomandazioni del CCA e di elementi importanti come il benessere dei pesci, la salute dei pesci e dei molluschi, la terminologia, i servizi ecosistemici e l'acquacoltura biologica.

Relazione sull'organizzazione comune dei mercati dei prodotti della pesca e dell'acquacoltura

- Il CCA si riferisce alle raccomandazioni recenti sulle informazioni per i consumatori⁶ e alle organizzazioni dei produttori/organizzazioni interprofessionali⁷, ad esempio.

Bussola per la competitività dell'UE

⁴ Ibidem

⁵ La politica dell'UE in materia di acquacoltura: Una produzione stagnante e risultati incerti nonostante l'aumento dei finanziamenti UE, Corte dei conti europea, 2023

⁶ Consiglio consultivo per l'acquacoltura – Consiglio consultivo per i mercati, 2024. Raccomandazione sulle informazioni per i consumatori sui prodotti della pesca e dell'acquacoltura, in particolare nel contesto del settore HORECA <https://aac-europe.org/en/publication/aac-mac-recommendation-on-consumer-information-on-fishery-and-aquaculture-products-particularly-in-the-context-of-the-horeca-sector/>

⁷ Consiglio consultivo per l'acquacoltura, 2021. Raccomandazione sul ruolo delle organizzazioni dei produttori nello sviluppo sostenibile dell'acquacoltura <https://aac-europe.org/en/publication/aac-recommendation-on-the-role-of-producers-organisations-in-the-sustainable-development-of-aquaculture/>

Le ambizioni e le iniziative della Commissione per aumentare la competitività dell'Europa dovrebbero essere prese in considerazione quando si valuta l'acquacoltura, in particolare la necessità di "cambiare marcia". Il CCA ritiene che due iniziative siano rilevanti per l'acquacoltura dell'Unione:

1. Iniziative faro del pilastro 3: Ridurre le dipendenze eccessive e aumentare la sicurezza (in materia di alimenti ittici)
2. Attivatori trasversali: Ridurre gli oneri normativi e amministrativi superflui per le imprese

Consultazione pubblica: sondaggio

L'obiettivo della politica comune della pesca è garantire la sostenibilità a lungo termine della pesca e dell'acquacoltura, la disponibilità di risorse alimentari e un tenore di vita equo per le comunità di pescatori e acquacoltori.

Da oltre vent'anni le istituzioni dell'Unione europea ribadiscono l'ambizione di sbloccare il potenziale dell'acquacoltura dell'UE e per il periodo 2014-2020 è stata stanziata oltre 1 miliardo di euro, ma la realtà è la seguente:

1. dal 2000 la produzione dell'acquacoltura dell'UE è stagnante in termini di volume;
2. l'occupazione nel settore è diminuita;
3. il tasso di autosufficienza dell'UE per i prodotti ittici ha raggiunto il livello più basso nel 2022, il 37,5%;
4. nel 2023, il deficit commerciale dell'UE in termini di alimenti ittici ammonta a 22 miliardi di euro;
5. l'UE non ha introdotto indicatori sullo sviluppo sostenibile dell'acquacoltura.

In base ciò, il CCA ritiene che la politica comune della pesca non lo sia:

1. efficace nel soddisfare le aspettative e nel raggiungere gli obiettivi;
2. efficiente in termini di rapporto costo-efficacia e proporzionalità tra costi effettivi rispetto ai benefici;
3. rilevante per le esigenze attuali ed emergenti;
4. coerente (internamente ed esternamente) con altri interventi dell'UE o accordi internazionali.

III. Raccomandazioni

Raccomandazioni

Alla Commissione europea:

- Il CCA rimane fermo sulla necessità di allineare le politiche dell'UE in materia di acquacoltura, agricoltura, benessere degli animali e pesca e rinnova la raccomandazione per una riforma della politica dell'UE per l'acquacoltura⁸.
- La riforma della politica comune della pesca dovrebbe prendere in considerazione la Bussola per la competitività dell'UE.

⁸ Consiglio consultivo per l'acquacoltura, 2024. Raccomandazione per una riforma della politica per l'acquacoltura <https://aac-europe.org/en/publication/aac-recommendation-for-an-aquaculture-policy-reform/>



Consiglio consultivo per l'acquacoltura (CCA)

Rue Montoyer 31, 1000 Bruxelles, Belgio

Telefono: +32 (0) 2 720 00 73

E-mail: secretariat@aac-europe.org

LinkedIn: <https://www.linkedin.com/company/aquaculture-advisory-council/>
www.aac-europe.org